In Gazzetta Ufficiale il D.P.R. del 7 ottobre scorso che autorizza le immissioni in ruolo

Assunzioni docenti e Ds

D.P.R. DEL 7 OTTOBRE 2013

AUTORIZZAZIONE AL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA AD ASSUMERE A TEMPO INDETERMINATO, PER L'ANNO SCOLASTICO 2013/2014, N. 672 UNITÀ DI DIRIGENTI SCOLASTICI, COMPRENSIVE DEI TRATTENIMENTI IN SERVIZIO, E N. 11.268 UNITÀ DI PERSONALE DOCENTE ED EDUCATIVO

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 27 dicembre 1997, n. 449, recante misure per la stabilizzazione della finanza pubblica, in particolare la disciplina autorizzatoria di cui all'art. 39, comma 3/bis;

Vista la legge 30 dicembre 2004, n. 311, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)" e, in particolare, l'art. 1, comma 101, che prevede l'esclusione del comparto scuola dal blocco delle assunzioni, da cui deriva, per il medesimo comparto, l'assoggettamento alla specifica disciplina di settore e alla programmazione del fabbisogno corrispondente alle effettive esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica perseguiti;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" e, in particolare, l'art. 1, comma 523, il quale nell'elencare le amministrazioni statali sottoposte ad un regime di limitazione delle assunzioni a tempo indeterminato, non comprende il comparto scuola;

Visto il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge del 6 agosto 2008, n. 133, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria, e, in particolare, l' art. 64, che reca disposizioni in materia di organizzazione scolastica;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, concernente misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 30 luglio 2010, n. 122 e, in particolare, l'art. 9 che reca disposizioni in materia di contenimento della spesa di impiego pubblico;

Visto l'art. 9, comma 31, del citato decreto-legge n. 78 del 2010 il quale stabilisce che, al fine di agevolare il processo di riduzione degli assetti organizzativi delle Pubbliche Amministrazioni, "fermo il rispetto delle condizioni e delle procedure previste dai commi da 7 a 10 dell'art. 72 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge del 6 agosto 2008, n. 133, i trattenimenti in servizio previsti dalle predette disposizioni possono essere disposti esclusivamente nell'ambito delle facoltà assunzionali consentite dalla legislazione vigente in base alle cessazioni del personale e con il rispetto delle relative procedure autorizzatorie";

Visto il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, concernente disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria, ed, in particolare, l'art. 19 che reca disposizioni in materia di razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica e, in particolare, il comma 7, secondo cui "A decorrere dall'anno scolastico 2012/2013 le dotazioni organiche del personale docente, educativo ed Ata della scuola non devono superare la consistenza delle relative dotazioni organiche dello stesso personale determinata nell'anno scolastico 2011/2012, in applicazione dell'art. 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge del 6 agosto 2008, n.

il commento

di ALESSANDRO GIULIANI

Ha trovato finalmente accoglimento in Gazzetta Ufficiale (la n. 273 del 21 novembre 2013) il D.P.R. del 7 ottobre scorso che autorizza il Ministero dell'istruzione ad assumere a tempo indeterminato 672 dirigenti scolastici e 11.268 unità di personale docente ed educativo. La grande maggioranza delle assunzioni, avallate anche dalla Corte di Conti, di fatto si sono già realizzate: le immissioni in ruolo, infatti, sono state attuate poco prima dell'inizio del corrente anno scolastico.

Per quanto riguarda i Ds va detto che non tutti sono stati assunti: la mancanza delle graduatorie definitive, in particolare in Lombardia e Abruzzo, a seguito delle sentenze dei tribunali per i vizi riscontrati durante lo svolgimento delle prove selettive, ha comportato un "congelamento" delle assunzioni. Anche tra i docenti da immettere in ruolo attraverso il concorso a cattedra rimangono ancora da definire alcune situazioni di vertenza: si tratta di insegnanti che hanno presentato ricorso a seguito della presunta mancata concessione del punteggio spettante (o della presunta maggiorazione del punteggio assegnato ad altri candidati vincitori di concorso). In questi casi l'ultima parola spetterà al giudice, che dovrà determinare chi effettivamente ha diritto ad essere assunto a tempo indeterminato.

A livello numerico, il piano di assunzioni ha riscosso non poche critiche. Secondo il Movimento 5 Stelle, l'esiguità del numero di assunzioni ha il solo *"scopo di coprire il turnover, non di compensare i troppi vuoti causati dalle le cattedre scoperte"*. Per i "grillini", inoltre, *"la riforma Fornero ha spostato in avanti l'età pensionabile"*, creando un turn-over sempre più rallentato.

Il M5S sostiene, infine, che come aveva già detto in sede di approvazione del "decreto Istruzione", lo stesso identico meccanismo di stallo si sta riproducendo per le assunzioni relative al triennio 2014-2016.

Anche per l'Anief il piano di 69mila immissioni in ruolo, comprendente anche il personale Ata, varato dal Consiglio dei Ministri, peraltro sottoposto anno per anno al vaglio delle disponibilità economiche del Ministero dell'economia e delle finanze, rappresenta una prima importante risposta alle recenti denunce del sindacato autonomo *"sulla volontà del Governo di voler stabilizzare solo una piccola parte dei precari della scuola: grazie anche ai migliaia di ricorsi depositati presso la Corte di giustizia europea, il piano programmatico triennali di assunzioni, inizialmente fissato a 44mila unità, è stato infatti elevato di un terzo. Anche se va nella giusta direzione, non è tuttavia ancora sufficiente"*.